

La Propaganda

giornale sindacalista

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso i nostri uffici: Piazze Bianchi...

CONTRO CORRENTE CON LA POSTA

SCUOLA E MAESTRI

Il Prefetto e l'igiene

Il Prefetto, quando fu stabilita la riapertura delle scuole elementari, inviò alle autorità una circolare...

Il regolamento per il concorso dei direttori

Il terzo ufficio municipale — del quale chi non conosce la branda? — ha distribuito alla stampa un abito di regolamento per i concorsi di direttori.

Alla vigilia della recente lotta amministrativa, contro il deliberato della Unione Magisterale...

Tale ribellione, di gente fino ad ieri professata apertamente democratica...

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento...

A quel che noi sappiamo, le disposizioni transitorie nelle leggi mirano a sanare (dice il gergo magisterale)...

Dunque come spiega e qualifica tale tentativo se non un grossolano favoritismo a pro di coloro...

Non mancava altro nel regolamento che la designazione dei nomi dei futuri prossimi direttori...

Vi è inoltre, in tale regolamento una disposizione per cui si richiede almeno il servizio di 10 anni prestato nel comune.

Un « per finire » che non finisce mai! A sei mesi dacché è passato l'anno scolastico...

« Oh, le delizie degli uffici del nostro municipio! »

Sottoscrizione a pro di « La Propaganda » Un giornale non può reggere con la sola vendita e pubblicità...

V. Antiero nel triste anniversario del padre suo L. 1,00 E. E. sulla Borsa del Lavoro L. 1,00

Totale L. 2,00

Importante

Avvisiamo tutti coloro che non ancora hanno rinnovato l'abbonamento di volerlo fare in settimana...

Chi non intende continuare è pregato di respingere il presente numero.

L'esempio della violenza

Rule Britannia!

Due uomini han tenuto testa ai detectives, ai policemen, ai soldati, ai cannoni del Regno Unito...

Pare la popolazione di Londra ha assistito alla tragica scena con la glaciale propria delle fumache e degli inglesi. Quando si è sparato da cento contro uno non ha protestato...

Questo dimostra ancora una volta che a pubblica opinione è una vecchia ruffiana dalla quale si ottiene quel che si vuole.

Ma allora il terribile retroscena del dramma londinese appare chiarissimo. La polizia ha dato, o ha creduto di dare, l'assalto alla casa dei due profughi russi...

Questo delitto contro il dritto delle genti, questo delitto di lesa umanità, con tanta spaventevole crudeltà perpetrato dalla polizia inglese...

La vecchia Inghilterra è decaduta, è debole, è paurosa come un'oligarchia us-america.

La politica d'una vecchia ninfomane prima, e poi d'un libertino che aveva lasciato il cervello e il midollo spinale nei postriboli di Galles...

Ma il mondo esterrefatto, dopo il primo stupore, comprenderà l'atrocità di questo misfatto, e saprà farlo pagare a

quelli zingari del commercio e dell'sport che dal regno di Giorgio il tiscio si spargono per tutti i paesi.

Il re degli inglesi ha segretata la sua sentenza di morte prima dell'incoronazione: s'intol nel chiese il Good save the King! Ma non ha salvato il capo del boia Nicola.

I delitti dello Tzar La statistica delle condanne a morte Suicidi orribili di prigionieri

In occasione del capodanno viene pubblicata una curiosa statistica ufficiale. La statistica delle condanne a morte in Russia.

Dal primo novembre al primo dicembre sono state pronunziate 21 sentenze capitali, 10 delle quali ebbero già esecuzione.

Nell'anno ora decorso 14 prigionieri politici si sono suicidati in carcere e 10 tra di essi cercarono la morte in un modo orrendo: non avendo alcun altro mezzo a loro disposizione essi si versarono sugli abiti il petrolio delle lampade...

E l'Inghilterra s'è messa al servizio di questi assassini!

I benemeriti assassini del proletariato italiano

Settimana di grande attività per i benemeriti assassini gallonati e impenetrabili. Hanno trucidato un pover uomo a Castelgandolfo...

Con questi esempi che equivalgono alla medaglia ai centurioni i delitti si moltiplicano. E continueranno fino a quando la popolazione meritevole sarà stata la virtù di quella degli atti pass;

Dopo il comizio di Domenica - Violenza dei Carabinieri - L'arresto di N. Fiore

Domenica si tenne alla Borsa del lavoro il più clamoroso comizio contro il carovivero e il caro delle pignoni.

Naturalmente si venne alle violenze. E naturalmente qualche carabinieri manifestò i suoi istinti di criminale.

Il compagno Fiore, che fu trovato in disarmo e solo, divenne il bersaglio di pugni di alcuni carabinieri i quali poi lo arrestarono anche.

La ragione evidentemente è questa i carabinieri non han voluto farlo uscire subito per non far vedere le tracce del maltrattamento e perciò hanno inventato il verbale.

La denuncia contro i carabinieri Non essendosi ancora inaugurato l'anno giuridico non si è potuto far ancora la causa Fiore. Intanto gli avv. Silvano Fasuli e Corso Bovo hanno presentato denuncia contro i carabinieri cazzottatori.

La prova dell'assassinio Da La Protesta di Taranto che ci giunse ieri togliamo questa conclusione d'una lunga cronaca di dolore che pur troppo assomiglia a quella di tutti gli eccidii proletari:

« Parecchi testimoni, fra cui uno studente in legge che abita al palazzo di rispetto alla caserma dei carabinieri, dicono altri particolari gravi, come quello che la moglie di un maresciallo, all'avvicinarsi della folla avrebbe eccitato i carabinieri a sparare. La prova, inoltre, che i colpi omicidi furono tutti di moschetto la natura delle ferite e del fatto che tutti caddero ad una distanza di oltre duecento metri dalla caserma...

Oggi, è vero, l'autocrazia del potere svanisce non esiste più, e il nostro re più che preoccuparsi del popolo che non vivrà più da un giorno all'altro di che vivere, mostra tutto il suo interesse, ai deputati che lo avvicinano, per quanto si riferisce alla caccia dello stambecco e del camoscio; ma non per questo sono mutati l'istinto, l'abitudine e la coscienza del nuovo popolo. Esso resta, invece, più che mai attaccato alla

vecchia credenza: la nostalgia del passato inglorioso ha sul suo spirito decadente più imperio e possanza che non il presente, ad onta che di tanto si sia trasformato il sentimento evolutivo di altri popoli e per quanto di tanto siano cresciute le difficoltà e le esigenze della vita moderna.

Il popolo di Napoli resta dunque il popolo buono, e di ciò domenica ultima abbiamo avuto altro esempio: buono, perchè schiavo di qualunque padrone; buono, perchè sommerso ad ogni più uso sfruttamento; buono, perchè disposto sempre a lasciarsi spogliare, a lasciarsi deprimere in ogni più alto ed elevato istinto di spontanea difesa della propria esistenza e del proprio avvenire.

È tutto ciò che si vede, domandato a tutta quella massa imponente di malcontenti che, presi individualmente, non sanno più risparmiare oltraggi e maledizioni ai loro attuali vampiri; ma invitati ad aderire ad una azione comune e collettiva, rispondono con l'assenteismo più vile e più deplorevole; domandato a tutti quei maestri, a tutti quei postelegrafici e ferrovieri, i quali non c'è giorno in cui non levino alle stelle i loro pianti contro il governo che li paga male e contro il padrone di casa che assorbe la metà del loro stipendio; ma che chiamati ad aderire ad una protesta contro lo stato di disagio che oggi incombe su tutti, e sui meno abbienti in ispecial modo, rispondono col disertare quasi in massa, mostrando così il loro disinteresse per una questione che pur tanto li riguarda; e domandato infine a tutte quelle migliaia e migliaia di disgraziati lavoratori, i quali, pur non potendo oggi comprare tanto pane per loro figliuoli quanto basti a sfamarli, pur non potendo più pagare la pigione della lurida e feccida stamberga dove

abitano e dove manca il sole come manca l'igiene, manca l'aria come manca la decenza, non per questo essi han creduto di portare la loro adesione, la loro solidarietà a quella manifestazione, dove le loro pene, le loro sofferenze, le loro vita vissuta sarebbe stata rievocata; e dalla quale era possibile potesse scaturire un avvertimento efficace ed utile per coloro che avrebbero il dovere di concorrere a modificare il triste stato attuale di cose.

Che importa al buon popolo napoletano che altri si affanni e si agiti per protestare in nome suo e per richiamare chi di dovere sul suo stato di disagio e di miseria? Che importa ad esso, che i poliziotti — per i quali, la preoccupazione della pigione non esiste oggi, come non esisterà quanto saranno dei borghesi, perchè anche allora saranno alloggiati gratis, rivestendo la immancabile divisa di portinaio —, maltrattano, percuotono e malmenanano i poveri giorni che si lasciano trascinare ad una difesa dei suoi diritti, così turpemente calpestatosi?

Tutto ciò riguarda ben poco il cittadino di Napoli, qualunque sia la sua posizione sociale. E quando pure gli resti appena tanto fiato da vivere, esso ad una cosa sola non potrà mai rinunziare: ad aver fede che i suoi santi protettori non lo abbandoneranno.

Il resto conta poco. E noi dobbiamo esser grati ai padroni di casa ed agli altri camorristi del genere; se non hanno ancora ridotto in condizioni più deplorevoli, più stremate, più infelici questo bravo, laborioso e buon popolo napoletano.

L'ultima parola, però, non è ancora detta. E la nostra gratitudine difficilmente sarà di lunga durata!

Tommaso Bruno.

Le feste della patria e la forza per i ferrovieri

Dunque, attenti: si procede al referendum per sapere quanti sono i meravigliati del contegno della stampa, del parlamento, finanziari, industriali, ecc. riguardo alle intenzioni dei ferrovieri.

« Sono molti? Moltilissimi? — e chi ne ha mai dubitato? E se così non fosse come sarebbe possibile l'esercizio della mala fede? »

Ma veniamo a noi. La sintesi dell'agitazione dei ferrovieri ha tre punti principali: 1° il governo riconosce di dover migliorare le condizioni del personale ed ammannisce un progetto (disegno di legge Bertolini) che non giunge alla discussione per la caduta del ministero Giolitti.

2° il ministro Sacchi riconosce e promette molte di più, ed incarica la Direzione Generale delle Ferrovie di elaborare quel trucco volgarissimo, che è l'attuale disegno di legge, col quale lo stato, e per esso il pozzo di S. Patrizia, ossia l'azienda ferroviaria, consegue un guadagno di circa 12 milioni mentre fa le viste di darme, invece, 21 per aumento di paga al personale.

3° il personale intuisce prontamente la portata delle proposte e fa ad esse un'accoglienza clamorosamente ostile. Per calmare la quale, l'on. Sacchi fa dire ad un suo mediatore e lenone, — pezzo grosso del g. p. socialista, — che in fondo egli è disposto ad accogliere emendamenti e che il personale può attendere fiducioso. Ma a misura che il clamore cessa, cessano pure i promessi emendamenti e si comincia a cambiare le carte in tavola, cioè: il ministro fa ora dire che egli non è alieno dall'accettare emendamenti che non intacchino la portata finanziaria del progetto; e si viene a sapere ancora che la famigerata Direzione Generale insiste più che mai a voler mantenuta la disposizione vessatoria riguardo alle tratte tenute per le malattie.

Ora si può onestamente pretendere che i ferrovieri abbiano tutti la virtù di S. Lorenzo, il quale dopo che fu arrestato da un lato, chiese di essere voltato perchè s'arrovesiasse anche l'altro? E si può essere con Pantaleoni fino al punto da ritenere un « traidimento » se i ferrovieri dopo decennali traversie, e dopo l'ultima beffa succubona sentano un santo sdegno e si decidano a resistere con disperata audacia; mettendo il « velo » alla gazzarra patriottarda, alle feste per cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia?

Il proletariato, o signori, non è con voi. Non può e non vuole partecipare al tripudio del delitto e della miseria. Non può e non sa rassegnarsi a riconoscere per buono uno stato nel quale sono autorizzate le truffe, gli sperperi enormi da un lato, e la condanna alla miseria di innumeri schiere di lavoratori, causa della ricchezza sperperata e rubata, e da tutti i bassi strati del popolo d'Italia in nome di Savoia e della patria.

Prevenire uno stato di cose, indubbiamente ragionevole alla ricchezza nazionale era ed è un preciso categorico dovere di chi ha, ed ha avuto, l'incarico di governare.

La minaccia di boicottare le prossime esposizioni non è venuta di sorpresa; ed i ferrovieri napoletani l'avevano annunciata su questo giornale in due numeri dello scorso Luglio. Voi, o signori

Si sono fatti dei comizi, si sono tentate delle dimostrazioni si è cercato di levare delle fiere proteste. Ma chi ha fatto tutto ciò? Quelle solite poche assillazioni e tanto scontento, hanno ancora il merito di sentire vivo nel loro cuore l'entusiasmo più ripieno di fede, e che per questo forse sono i più incapaci di apprezzare e valutare alla giusta stregua certe manifestazioni della vita contemporanea.

Di tutti i comizi fatti, uno solo può assumere la forma di un relativo avvenimento adeguato all'importanza della questione; ma esso puranco non ebbe virtù di dare coesione e indirizzo preciso a quella che avrebbe dovuto essere l'azione da iniziarsi e svolgersi per raggiungimento di un determinato scopo, appunto perchè il buon risultato di quel comizio più che attribuirsi ad un vero risveglio di coscienza e di sentimenti, si dovette ritenere come un caso sporadico dovuto più che altro al fatto di aver fatto convergere da tutti i punti della vasta città ad un solo posto non le persone che avevano ascoltata la parola degli oratori comiziali, ma coloro che lungo il percorso si erano riuniti ai vari cortei.

Ma il caso sporadico non ha avuto neppure virtù di ripetersi. Altri comizi da quel giorno si son tenuti; così come più che mai sono aumentate le ingorde pretese di quegli stessi che avevano provocate le prime proteste; altre azioni di ribellione allo stato indescrivibile di sfruttamento che si va man mano sempre più accentuando sono state proposte ed iniziate da quelle solite anime ingenui; ma il buon popolo napoletano è troppo pio, troppo devoto, troppo lealista, troppo attaccato ai principi di quieto vivere per credere alla utilità, alla efficacia, alla bontà di questi mezzi, che si distaccano alquanto da quelli che la buona memoria dei passati Borboni ha lasciato un po' nel suo sangue, e che si esprimevano nella umile supplica al monarca autocrate, perchè questi facesse rilasciare il prezzo della carne e del pane!

Oggi, è vero, l'autocrazia del potere svanisce non esiste più, e il nostro re più che preoccuparsi del popolo che non vivrà più da un giorno all'altro di che vivere, mostra tutto il suo interesse, ai deputati che lo avvicinano, per quanto si riferisce alla caccia dello stambecco e del camoscio; ma non per questo sono mutati l'istinto, l'abitudine e la coscienza del nuovo popolo. Esso resta, invece, più che mai attaccato alla

larga soliti metri e la folla non potesse avvicinarsi ai carabinieri i quali scesero dalle caserme e non si allontanarono dal portone. Va inoltre notato che nessun squilibrio e nessuna irrimediabile violenza si ebbero mai; furono le fucilate mediali. Nessuno dei carabinieri rimase ferito.

L'autorità procedeva alla solita inchiesta e la magistratura al non meno solito processo con la conseguente risoluzione per inesistenza di reato.

Sezione Giov. Soc. Napoletana La Sezione Giovane Socialista Napoletana in numerosa assemblea la sera di lunedì 2 corrente approvava alla unanimità il seguente ordine del giorno di protesta.

« L. S. G. N. riunitasi di urgenza protestando energicamente per i fatti di violenza e reazioni dei tutori dell'ordine contro il compagno Nicola Fiore durante il comizio per il pane e per la casa espresse a questo i voti di sincera solidarietà e del bersaglio di intensa fièvre propagandistica e delle compagnie di disciplina nell'esercizio ».

Senza casa e senza pane IL BUON POPOLO

Che il popolo napoletano fosse un po' per staviamo, un po' per istinto congegnato di acquiescenza o remissività il più tranquillo e bonario popolo della terra è cosa di cui nessuno ha dubitato; che esso fosse incapace di discernere, nell'avvicinarsi degli avvenimenti che lo rigolgono oggi il corso della vita, il miglior posto per la difesa e tutela dei suoi diritti, è anche universalmente da tutti ammesso e riconosciuto. A tutto ciò però si aggiunge ora una nuova virtù: quella di sommissione più completa, più cieca, più evidente a tutte quelle varie forme di sfruttamento turpe e indecente, a cui da qualche tempo in qua si sono abbandonati tutti coloro che possono in qualsiasi guisa, far gravare sulla cittadina la prestante del loro commercio o della loro proprietà!

Abbiamo visto così gli ineffabili nostri padroni di casa aumentare le pigioni con un crescendo più che rossiniano, abbiamo visto il costo dei generi alimentari elevarsi alla più fantastica ricchezza di aumenti e sbalzi repentini, per nulla giustificati né dalle esigenze del mercato, né da altro ordine di ragione; abbiamo infine constatato il trasformarsi completo di tutto ciò che nella città nostra era condizione di vita e di ambiente; ma tutto ciò non è valso a strappare a questo popolo buono, a questa massa enorme di teste senza cervello, di petti senza cuore, un solo scatto, un solo atto di energia vera, capaci di dimostrare ai responsabili o costretti ed a quelli incoscienti di questo triste stato di cose, a quelli che possono provvedere, che non era prudente, non era opportuno sfidare così impunemente, così ciecamente il diritto alla vita, il diritto al pane, il diritto alla casa a più che mezzo milione di cittadini.

Si sono fatti dei comizi, si sono tentate delle dimostrazioni si è cercato di levare delle fiere proteste. Ma chi ha fatto tutto ciò? Quelle solite poche assillazioni e tanto scontento, hanno ancora il merito di sentire vivo nel loro cuore l'entusiasmo più ripieno di fede, e che per questo forse sono i più incapaci di apprezzare e valutare alla giusta stregua certe manifestazioni della vita contemporanea.

Di tutti i comizi fatti, uno solo può assumere la forma di un relativo avvenimento adeguato all'importanza della questione; ma esso puranco non ebbe virtù di dare coesione e indirizzo preciso a quella che avrebbe dovuto essere l'azione da iniziarsi e svolgersi per raggiungimento di un determinato scopo, appunto perchè il buon risultato di quel comizio più che attribuirsi ad un vero risveglio di coscienza e di sentimenti, si dovette ritenere come un caso sporadico dovuto più che altro al fatto di aver fatto convergere da tutti i punti della vasta città ad un solo posto non le persone che avevano ascoltata la parola degli oratori comiziali, ma coloro che lungo il percorso si erano riuniti ai vari cortei.

Ma il caso sporadico non ha avuto neppure virtù di ripetersi. Altri comizi da quel giorno si son tenuti; così come più che mai sono aumentate le ingorde pretese di quegli stessi che avevano provocate le prime proteste; altre azioni di ribellione allo stato indescrivibile di sfruttamento che si va man mano sempre più accentuando sono state proposte ed iniziate da quelle solite anime ingenui; ma il buon popolo napoletano è troppo pio, troppo devoto, troppo lealista, troppo attaccato ai principi di quieto vivere per credere alla utilità, alla efficacia, alla bontà di questi mezzi, che si distaccano alquanto da quelli che la buona memoria dei passati Borboni ha lasciato un po' nel suo sangue, e che si esprimevano nella umile supplica al monarca autocrate, perchè questi facesse rilasciare il prezzo della carne e del pane!

Oggi, è vero, l'autocrazia del potere svanisce non esiste più, e il nostro re più che preoccuparsi del popolo che non vivrà più da un giorno all'altro di che vivere, mostra tutto il suo interesse, ai deputati che lo avvicinano, per quanto si riferisce alla caccia dello stambecco e del camoscio; ma non per questo sono mutati l'istinto, l'abitudine e la coscienza del nuovo popolo. Esso resta, invece, più che mai attaccato alla

vecchia credenza: la nostalgia del passato inglorioso ha sul suo spirito decadente più imperio e possanza che non il presente, ad onta che di tanto si sia trasformato il sentimento evolutivo di altri popoli e per quanto di tanto siano cresciute le difficoltà e le esigenze della vita moderna.

Il popolo di Napoli resta dunque il popolo buono, e di ciò domenica ultima abbiamo avuto altro esempio: buono, perchè schiavo di qualunque padrone; buono, perchè sommerso ad ogni più uso sfruttamento; buono, perchè disposto sempre a lasciarsi spogliare, a lasciarsi deprimere in ogni più alto ed elevato istinto di spontanea difesa della propria esistenza e del proprio avvenire.

È tutto ciò che si vede, domandato a tutta quella massa imponente di malcontenti che, presi individualmente, non sanno più risparmiare oltraggi e maledizioni ai loro attuali vampiri; ma invitati ad aderire ad una azione comune e collettiva, rispondono con l'assenteismo più vile e più deplorevole; domandato a tutti quei maestri, a tutti quei postelegrafici e ferrovieri, i quali non c'è giorno in cui non levino alle stelle i loro pianti contro il governo che li paga male e contro il padrone di casa che assorbe la metà del loro stipendio; ma che chiamati ad aderire ad una protesta contro lo stato di disagio che oggi incombe su tutti, e sui meno abbienti in ispecial modo, rispondono col disertare quasi in massa, mostrando così il loro disinteresse per una questione che pur tanto li riguarda; e domandato infine a tutte quelle migliaia e migliaia di disgraziati lavoratori, i quali, pur non potendo oggi comprare tanto pane per loro figliuoli quanto basti a sfamarli, pur non potendo più pagare la pigione della lurida e feccida stamberga dove

abitano e dove manca il sole come manca l'igiene, manca l'aria come manca la decenza, non per questo essi han creduto di portare la loro adesione, la loro solidarietà a quella manifestazione, dove le loro pene, le loro sofferenze, le loro vita vissuta sarebbe stata rievocata; e dalla quale era possibile potesse scaturire un avvertimento efficace ed utile per coloro che avrebbero il dovere di concorrere a modificare il triste stato attuale di cose.

Che importa al buon popolo napoletano che altri si affanni e si agiti per protestare in nome suo e per richiamare chi di dovere sul suo stato di disagio e di miseria? Che importa ad esso, che i poliziotti — per i quali, la preoccupazione della pigione non esiste oggi, come non esisterà quanto saranno dei borghesi, perchè anche allora saranno alloggiati gratis, rivestendo la immancabile divisa di portinaio —, maltrattano, percuotono e malmenanano i poveri giorni che si lasciano trascinare ad una difesa dei suoi diritti, così turpemente calpestatosi?

Tutto ciò riguarda ben poco il cittadino di Napoli, qualunque sia la sua posizione sociale. E quando pure gli resti appena tanto fiato da vivere, esso ad una cosa sola non potrà mai rinunziare: ad aver fede che i suoi santi protettori non lo abbandoneranno.

Il resto conta poco. E noi dobbiamo esser grati ai padroni di casa ed agli altri camorristi del genere; se non hanno ancora ridotto in condizioni più deplorevoli, più stremate, più infelici questo bravo, laborioso e buon popolo napoletano.

L'ultima parola, però, non è ancora detta. E la nostra gratitudine difficilmente sarà di lunga durata!

Tommaso Bruno.

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».

« Solo per il primo concorso che sarà bandito in virtù del presente regolamento i posti saranno attribuiti metà per concorso di titoli ed esami e metà per concorso di soli titoli ».